

LUCI ED OMBRE DEL LEGNO

...una mostra che viaggia



2016

DECIMA EDIZIONE

LUCI ED OMBRE **DEL LEGNO**

...una mostra che viaggia

2016

DECIMA EDIZIONE

LUCI ED OMBRE DEL LEGNO

...una mostra che viaggia

Ideazione e organizzazione

Centro di Documentazione
sul Lavoro nei Boschi

Progetto della mostra

Gabriele Bertacchini
Remo Tomasetti

Catalogo a cura di

Gabriele Bertacchini
Alessandra Lanfredi
Remo Tomasetti

Contributi critici di
Renzo Francescotti

Fotografia di
Alessandra Lanfredi

Traduzioni di
Rebecca Vernon

Stampa
Litodelta s.a.s.

CON IL PATROCINIO DI



COMUNE
DI DOZZA



COMUNE
DI MONZUNO



COMUNE
DI VIGNOLA



COMUNE
DI BORGO VALSUGANA



CON IL SUPPORTO DI



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO
Assessorato alla cultura,
cooperazione, sport e protezione civile



REGIONE
TRENTINO
ALTO ADIGE



COMUNE DI
CASTELLO TESINO



COMUNE DI
PIEVE TESINO



COMUNE DI
CINTE TESINO



COMUNE
DI BIENO



AZIENDA PER
IL TURISMO
VALSUGANA



HANNO CONTRIBUITO



COMUNITA'
VALSUGANA E TESINO



CONSORZIO DEI COMUNI
COMPRESI NEL BACINO IMBRIFERO
MONTANO DEL FIUME BRENTA



SISTEMA BIBLIOTECARIO
INTERCOMUNALE
LAGORAI



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO



PALAZZO ROCCABRUNA



Pronti all'Impresa



LUCI ED OMBRE DEL LEGNO

...una mostra che viaggia

2016

DECIMA EDIZIONE

Dagli albori della civiltà il legno ha sempre accompagnato la storia dell'uomo, aiutandolo come arma di difesa, come materiale per accendere un fuoco o per costruirsi una casa o una barca, ma anche come ornamento e dunque come prodotto d'arte. Il legno è molto più di un semplice materiale perché fa parte della memoria della civiltà umana e rappresenta anche, in particolar modo per l'area alpina, un elemento di forte identità. Per questo nella nostra regione esistono norme che tutelano le risorse forestali, che rappresentano un'importante peculiarità della nostra terra, con valenze economiche e ambientali, da gestire in maniera sostenibile.

Sono molti gli artisti che in Trentino e in Alto Adige si dedicano con passione e originalità all'antichissima e radicata arte della scultura in legno, in un delicato rapporto con il territorio. Si tratta, dunque, di una tradizione molto importante, che continua a mantenersi viva e originale grazie anche a manifestazioni come il Simposio internazionale di scultura "Luci ed Ombre del legno" che richiama ogni anno in Valsugana artisti provenienti da tutto il mondo. Le opere dei vincitori vengono poi raccolte in questa interessante mostra itinerante, assieme a quelle di un padre nobile della scultura in legno, che per l'edizione di quest'anno è il trentino Othmar Winkler. Un plauso ed un ringraziamento, vanno, evidentemente, all'Associazione Centro di Documentazione del Lavoro nei Boschi di Castello Tesino, per il grande impegno con cui porta avanti questa manifestazione, giunta alla quattordicesima edizione, ormai conosciuta a livello internazionale e molto apprezzata dai tanti appassionati di questa straordinaria forma di espressione artistica.

Ugo Rossi
Presidente Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Questa esposizione itinerante permette di conoscere e apprezzare, attraverso le opere e l'ingegno di diversi artisti, il legno quale materiale vivo che sa raccontare il territorio.

Fitte e omogenee, le foreste trentine forniscono il 43% della produzione nazionale di legname. Dietro la qualità del loro legno c'è una scelta di gestione sostenibile di cui beneficiano l'ambiente e la qualità della vita. Proprio dalle foreste arriva questo messaggio che sottolinea il forte legame tra uomo e territorio quale importante espressione artigianale e artistica, sensibilizzando, informando, approfondendo la percezione del bosco come luogo vivo e fonte importante di una materia essenziale e rinnovabile come il legno. Una testimonianza forte della peculiarità della terra ma anche un'ostensione artistica che attraverso le sculture lignee richiama l'anima trentina. E' espressione della sua gente, delle difficoltà del vivere in montagna e dello spirito di solidarietà e cooperazione che hanno caratterizzato questa nostra terra, i cui frutti sono chiaramente interpretabili in filigrana anche oggi.

Biodiversità, sostenibilità e attenzione alle ricchezze ambientali sono parole che stanno diventando famigliari grazie a una nuova sensibilità che anche la Provincia di Trento ha sposato appieno, a partire dal PUP del 2008 e alle normative ambientali-urbanistiche fino ad arrivare alle tante iniziative messe in campo.

Non è un caso che questa esperienza sia nata in seno alla comunità del Tesino, un territorio di vera montagna, un altipiano decentrato rispetto alle linee principali di scorrimento con un grande patrimonio forestale che diventa anche momento identitario e attraverso iniziative come "Luci e ombre del legno" un testamento culturale e tradizione che deve trovare spazio anche tra i nostri giovani. Un ringraziamento e uno stimolo a continuare questa attività propositiva va al Centro di Documentazione sul Lavoro nei Boschi, al suo presidente Remo Tomasetti vera anima di questi progetti, a tutti gli artisti coinvolti e a tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato affinché questo simposio sia nel corso degli anni cresciuto e abbia saputo farsi apprezzare anche fuori dai confini provinciali, divenendo ambasciatore di un Trentino operoso e positivo.

Tiziano Mellarini
Assessore alla cultura, sport, cooperazione e protezione civile
Provincia autonoma di Trento

Era il 2006. Il Simposio internazionale di scultura in legno denominato “Luci ed Ombre del Legno” ormai da cinque anni si svolgeva con successo nella zona del Tesino (Trentino). Il consenso era cresciuto, ma si è ritenuto importante far vedere direttamente le opere che via via venivano scolpite. Nasce così l’idea della mostra itinerante attraverso importanti città del Centro – Nord Italia, per far conoscere le opere dei vincitori del Simposio.

Nel 2007 si concretizza la prima edizione di *Luci ed Ombre del legno...una mostra che viaggia*, con la volontà di portare il Tesino, le sue sculture e i suoi profumi, anche fuori del suo contesto alpino abituale.

Di strada, da allora, ne è stata fatta, ma la formula non è mai cambiata, in quanto si è dimostrato, almeno fin qui, vincente l’abbinamento Simposio/Mostra.

I tre vincitori, decretati dalla giuria di qualità, vengono raccolti nelle pagine di questo catalogo, ciascuno rappresentato con cinque opere a disposizione per essere osservate dal vero. A loro viene affiancato un maestro di chiara e riconosciuta fama. Per quest’edizione la scelta è caduta su Otmhar Winkler, uno dei più rappresentativi scultori regionali del ‘900.

La mostra che viaggia festeggia i primi dieci anni. In questo tempo, è stata ospite di rinomati centri culturali quali: Venezia, Bologna, Viterbo, Ravenna, Ferrara, Repubblica di San Marino, Forlì, Carpi, Trento, Treia, Dozza città d’Arte, Ca’La Ghironda Modern Art Museum, Museo Magi ‘900; ed è stata visitata complessivamente da oltre 60.000 visitatori.

Come quando si è iniziato, l’iniziativa vuole andare incontro alla gente, prendendola per mano per invitarla a scoprire un territorio attraverso le suggestioni rimaste impresse nell’opera d’arte. Come in ciascuna edizione del passato, accanto a sedi espositive ormai “storiche e collaudate”, se ne affiancano altre nuove e sempre diverse, per creare un autentico cammino culturale che si rinnova di continuo.

Dallo scorso anno è stato aggiunto un quinto scultore, presente con una sola opera, scelto tra quelli partecipanti al Simposio dal PEFC Italia, che ha deciso di patrocinare l’iniziativa.

Quest’anno, per iniziare a guardare oltre i confini nazionali, sono stati tradotti parte dei testi del presente catalogo in lingua inglese.

Il viaggio continua; racconta il forte legame esistente tra l’animo delle popolazioni alpine con il bosco, rappresenta le diverse espressioni che la scultura lignea può assumere, esporta e fa conoscere un’arte antica che non si è mai perduta, che vive ancora con grande forza e vivacità.

Buona visita!

Gabriele Bertacchini e Remo Tomasetti
curatori del progetto e del catalogo

PERCORSO ESPOSITIVO 2016

15 gennaio - 17 febbraio, Trento
PALAZZO ROCCABRUNA

5 - 23 marzo, Verona
CHIESA DI SAN PIETRO IN MONASTERO

24 marzo - 4 maggio, Dozza città d'Arte (BO)
ROCCA SFORZESCA

7 - 25 maggio, Monzuno (BO)
SALA CIVICA DI VADO

28 maggio - 23 giugno, Borgo Valsugana (TN)
SPAZIO ERIKA KLIEN

25 giugno - 17 luglio, Vignola (MO)
ROCCA DI VIGNOLA

Foto Magrone Trento Palazzo Roccabruna



Verona Chiesa di San Pietro in monastero



Rocca Sforzesca di Dozza



Monzuno: frazione di Vado



Borgo Valsugana Spazio Erika Klien



Rocca di Vignola



PALAZZO ROCCABRUNA

15 gennaio/17 febbraio 2016, Trento

Edificato nella seconda metà del Cinquecento per volontà dell'arcidiacono Gerolamo il Roccabruna, consigliere ed economo dei principi-vescovi Madruzzo, Palazzo Roccabruna ospitò la delegazione spagnola presso il Concilio di Trento (1545-1563), guidata dall'oratore del re di Spagna, Claudio Fernandez de Quignones, conte di Luna e fu al centro delle vicende conclusive della veneranda assise. La nobile dimora cinquecentesca è oggi sede delle iniziative di promozione agroalimentare realizzate dalla Camera di Commercio di Trento. Nelle sale del piano terra la struttura ospita l'Enoteca provinciale del Trentino, il luogo ideale dove degustare oltre cento etichette di vini trentini a settimana oltre alla collezione delle bollicine del Trentodoc. In abbinamento ai vini è sempre proposta un'ampia scelta di salumi e formaggi della tradizione trentina, in particolare di formaggi di malga. Nell'antica scuderia, oggi completamente ristrutturata e trasformata in una moderna cucina didattica, sono organizzati corsi di cucina per professionisti e consumatori, curati da Accademia d'Impresa, l'azienda speciale della CCIAA di Trento che si occupa di formazione in campo turistico e commerciale. Nei fine settimana dedicati agli eventi enogastronomici la cucina ospita i ristoranti trentini impegnati nella promozione del territorio che propongono menù tradizionali interpretati con fantasia e originalità.

www.palazzoroccabruna.it

CHIESA DI SAN PIETRO IN MONASTERO

5 marzo/23 marzo 2016, Verona

Ubicata in uno dei siti di più antica origine della città, la chiesa di San Pietro in Monastero, vanta origini molto lontane essendo sorta, secondo tradizione, su un tempio dedicato a Vesta. Officiata da monache dipendenti dal vescovo di Verona, documentate in loco fin dal 780, la chiesa passò successivamente sotto la giurisdizione dell'abbazia di San Zeno, come attesta un documento del 1147, ed in seguito abitata da monaci benedettini. L'edificio originario aveva forme romaniche di cui sopravvivono tracce all'esterno, in corrispondenza dell'attuale coro, ove sono visibili i resti dell'antica facciata in tufo e cotto percorsa da una serie di archetti rampanti. La chiesa venne trasformata in parrocchia nel Settecento per divenire infine chiesa sussidiaria della cattedrale.

L'aspetto attuale dell'edificio che affaccia su via Garibaldi è frutto della radicale trasformazione cui la chiesa venne sottoposta alla metà del Settecento che ne determinò il cambio di orientamento e la costruzione ex novo della facciata contrassegnata dalla data 1751.

La chiesa è oggi adibita a sede espositiva.

Gli spazi sono gestiti dall'Associazione di Belle Arti di Verona, istituzione culturale fondata nel lontano 1857 per volontà di un gruppo di personaggi veronesi dell'epoca, fra cui primeggiano Aleardo Aleardi, Carlo Alessandri, Cesare Bernasconi e Giulio Camuzzoni. Gli scopi che guidarono i fondatori sono gli stessi che ancor oggi, dopo oltre 150 anni di vita, l'Associazione persegue: di aiutare gli artisti, promuovendone l'attività, valorizzare i giovani, incoraggiandone il lavoro. Così è divenuta punto di riferimento per tutte le iniziative di interesse culturale ed ambientale non solo a livello locale, ma anche nazionale.

www.sbav.it

ROCCA SFORZESCA DI DOZZA

24 marzo/4 maggio 2016, Dozza città d'arte (BO)

Dozza è un piccolo borgo antico, di origine medievale, adagiato sulle più dolci colline bolognesi, naturalmente vocato alla storia, alla cultura e all'Arte.

I visitatori che arrivano sono, fin da subito, sollecitati esteticamente dalle pitture che ricoprono i muri esterni delle abitazioni del centro storico. Sono veri e propri muri d'autore che vantano celebri firme.

Questa galleria a cielo aperto è il frutto della manifestazione del Muro Dipinto, che qui si tiene dal 1960 e che nel 1965 è diventata 'Biennale del Muro Dipinto'. Nel 2015 si terrà la XXV edizione e per la ricorrenza sono in programma, oltre alla realizzazione delle opere sui muri, eventi e mostre sul tema della bellezza delle arti visive e sull'arte contemporanea.

Quest'anno, per la prima volta, le profumate sculture in legno, che hanno preso forma nell'ultimo Simposio della Valle del Tesino, saranno esposte all'interno della Rocca di Dozza, un bene monumentale riconosciuto come museo e che ospita nelle antiche cantine la pregiata esposizione di vini dell'Enoteca Regionale dell'Emilia-Romagna. La Rocca è simbolo e cuore del Borgo. Per dedizione e impegno sia dell'attuale Amministrazione comunale sia della Fondazione Dozza Città D'Arte che vi ha sede, è anche fulcro e fucina delle attività culturali e di valorizzazione del patrimonio storico di questo territorio. La mostra Luci e Ombre del legno troverà ampio spazio e respiro nelle sale della Rocca, nel cortile interno, nei loggiati di epoca rinascimentale. Luci e Ombre del Legno sarà inoltre una gradita occasione per iniziative, laboratori, per coinvolgere appassionati di quest'arte e di questo materiale che negli anni, anche grazie a iniziative come questa, continua a stimolare una capacità manualità sempre più rara, nonché tecniche innovative e forme artistiche da ammirare.

SALA CIVICA DI VADO

7 maggio /25 maggio 2016, Monzuno (BO)

La zona tra Setta e Savena risulta abitata sin dal periodo neolitico, e uno sviluppo più consistente si riscontra in età imperiale romana. Nell'alto Medioevo spiccano per importanza gli abitati di Brento e di Montorio, il cui castello segnava il confine tra longobardi e bizantini; nei pressi era situata l'importante pieve di San Pietro di Sambro. Nei secoli successivi, e fino alla sua distruzione nel 1376, il castello di Monzuno è centro importante del potere sulle terre appenniniche, luogo delle contese fra le famiglie di da Monzone e Panico e sede di un vicariato della montagna. Dopo varie vicissitudini in epoca moderna, il territorio monzuneso entra nella storia unitaria d'Italia come Comune. Il primo '900 è caratterizzato dalla costruzione della Ferrovia Direttissima, inaugurata nel 1934, e dal collegato trasferimento della sede comunale a Vado (1930). Durante la seconda guerra mondiale, nell'autunno 1943, sul territorio si forma la BRIGATA PARTIGIANA STELLA ROSSA, guidata da Mario Musolesi, detto Lupo; nel rastrellamento, che coinvolge anche la Brigata, tra il 29 settembre e il 10 ottobre 1944, l'esercito nazista compie l'ECCIDIO DI MONTE SOLE (o di Marzabotto), con la strage di molti civili di Vado e delle frazioni vicine, che segna indelebilmemente la storia di Monzuno. Il Comune è tra i fondatori della SCUOLA DI PACE DI MONTE SOLE. Tra il 1956 e il 1960, viene costruita l'altra infrastruttura che solca il territorio, l'Autostrada del Sole.

SPAZIO ERIKA KLIEN

28 maggio/23 giugno 2016, Borgo Valsugana (TN)

Borgo Valsugana è una graziosa e accogliente borgata situata al culmine dell'arco che la Valsugana compie tra Levico e Primolano. Con la frazione di Olle, è il centro più importante della Valsugana. Il fiume Brenta, la Brènta, attraversa l'abitato che è sorto e si è evoluto sul fondovalle con una piacevole impronta veneta. Anticamente denominato "Ausugum", fu fondato intorno al I secolo d.C. come stazione militare romana sul percorso dell'antica via Claudia Augusta Altinate. Grazie alla sua posizione di collegamento tra la Valle dell'Adige e il Veneto, la Valsugana ha infatti da sempre svolto un importante ruolo di passaggio. Abitata fin dai tempi preistorici, come testimoniano ritrovamenti a Strigno e Grigno appartenenti all'Età del Bronzo e del Ferro. Nel Medioevo, Borgo costituiva già il centro umano e civile più importante di tutta la zona. Nel 1796, la Valsugana, fu occupata dalle armate francesi comandate da Napoleone, che lasciarono alcune testimonianze nel centro storico di Borgo. Dal 1805 al 1810 fece parte del regno di Baviera, dal 1810 al 1814 del Regno italico e quindi di nuovo dell'Austria. Durante il primo conflitto mondiale la valle fu occupata dalle truppe italiane e, nel 1916, in parte rioccupata dalla "Strafexpedition" austriaca. Dal 1920, insieme al resto del Trentino, venne definitivamente annessa all'Italia. La guerra devastò in modo rovinoso il territorio, in particolare l'abitato di Borgo, e gran parte dei paesi dovettero essere in seguito ricostruiti.

ROCCA DI VIGNOLA

25 giugno/ 17 luglio 2016, Vignola (MO)

La Rocca, situata nel centro storico cittadino dal secolo VIII d. c., ha l'ingresso principale in piazza dei Contrari al civico 4, dove si affaccia anche un altro importante edificio storico denominato Palazzo Barozzi o Contrari Boncompagni, sede della nota scala elicoidale ("a chiocciola"), attribuita all' architetto e teorico vignolese Jacopo Barozzi, detto appunto il Vignola, immobile "familiarmente" legato al prospiciente Castello perché commissionato da Ercole Contrari, signore della Rocca, durante il Millecinquecento. Sempre in piazza, sotto il pregevole loggiato che costituisce il vero e proprio ingresso alla Rocca, si aprono le Sale della Meridiana che ospitano per la prima volta la mostra "Luci ed ombre del legno".

La Rocca e le Sale della Meridiana, di proprietà della Fondazione di Vignola, offrono al visitatore la possibilità di partecipare a convegni, seminari, assistere a concerti, spettacoli teatrali e vedere mostre, iniziative tutte rese disponibili per l'intera comunità, a titolo gratuito.

Oltre alla tradizionale visita alla Rocca che permette al turista di passare dal piano terra, con le sue raffinate sale affrescate, al piano nobile, che ospita la pregevole e straordinaria Cappella impreziosita da un ciclo di affreschi tardogotici, alle suggestive sale degli armigeri, si giunge ai camminamenti di ronda ed alle torri che consentono la visione di un panorama mozzafiato, particolarmente apprezzabile durante il periodo della fioritura dei ciliegi.



IL SIMPOSIO

“IL PIÙ BEL SIMPOSIO DI SCULTURA IN LEGNO D’ITALIA”

Renzo Francescotti - Presidente della Giuria

Questa è - nel modo più sintetico - la storia delle 14 edizioni di “Luci ed ombre del legno”, un Simposio di scultura in legno, che iniziò in un piccolo paese come Castello Tesino per divenire nell’arco di pochi anni, quello che è stato definito “Il più bel Simposio di scultura in legno d’Italia”. È una storia avvincente e persino sorprendente, iniziata nella primavera del 2002 quando mi venne a trovare il dott. Remo Tomasetti, grande esperto di legni e foreste: mi propose la presidenza della Giuria di un Simposio di sculture in legno, da tenersi a Castello Tesino. Nei quattro anni precedenti ero stato presidente del Simposio di Madonna di Campiglio, il più importante del Trentino: ma avevo rinunciato alla carica di presidente, non essendo riuscito a trovare attorno a me quell’atmosfera di collaborazione e di entusiasmo di cui io ho bisogno per dare il meglio. Così accettai senza esitazioni: passare da un centro turistico di fama internazionale come Madonna di Campiglio, a un piccolo paese con poche risorse come Castello Tesino era un declassamento? Per niente, se ti piacciono le avventure, se credi che l’immaginazione, l’entusiasmo, l’amicizia contino più dei soldi, possano far meglio che i soldi. Fu così che in pochi anni riuscimmo a costruire uno strano veicolo a più ruote: l’esperto Remo Tomasetti al volante con accanto Paolo Sordo, infaticabile organizzatore con l’incarico soprattutto di trovare la benzina, ovvero i soldi, indispensabili per la prosecuzione della manifestazione; l’esperto in altri campi Renzo Francescotti, con il ruolo di assicurare conoscenze e prestigio culturale al viaggio; il giovane Gabriele Bertacchini con il suo bagaglio di informazioni e collegamenti per far muovere il veicolo anche fuori dei confini regionali. A questi, negli ultimi anni, si è aggiunta Alessandra Lanfredi, nel suo ruolo di valente fotografa e di esperta di grafica. Naturalmente il veicolo non sarebbe mai andato da nessuna parte senza l’apporto di un’affiatata e numerosa “equipe”. Per uscire di metafora, diciamo che sono bastate poche edizioni perché questo concorso fosse definito “il più bel Simposio di scultura in legno d’Italia”. Definito così, da chi? Dai più titolati ad affermarlo, ovvero da coloro che i concorsi di questo tipo in Italia li hanno frequentati tutti (con esperienze anche all’estero), li hanno conosciuti dall’interno: ovvero dagli artisti stessi. Cerchiamo ora di individuar le componenti di questo successo, le specificità, le identità; non per vantarcene, ma per tenerle costantemente presenti, per non dimenticarcele, per non perderle lungo la strada.

Cominciamo, per esempio, dall'attenzione agli stranieri. A riandare indietro appare significativo che (nell'ottica di superare non solo gli steccati municipali e provinciali ma anche le barriere nazionali) già la prima edizione, quella del 2002, vedesse una partecipazione straniera, di scultori della Svizzera e della Francia; e che la seconda edizione del Simposio sia stata addirittura vinta da uno straniero, il francese Henri Patrick Stein. La vittoria di uno straniero si è poi ripetuta nella quarta edizione, del 2005 (che vedeva la partecipazione di un terzo di stranieri sui 15 selezionati), con la vittoria di Jean Paul Falcioni; e nel 2012 con la vittoria di Ionel Alexandrescu, un rumeno che da oltre dieci anni vive in Italia, a Torino. In tutti questi anni il Simposio ha visto la partecipazione di Paesi europei come Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Bulgaria, Romania, Repubblica Ceca; di Paesi asiatici come Turchia, Cina, Taiwan...; di Paesi delle Americhe come Canada...

Altra attenzione particolare, all'universo femminile. La prima vincitrice tra le artiste partecipanti fu la bolognese Daniela Romagnoli nella sesta edizione, quella del 2007. Passano solo due anni ed ecco un'altra donna in testa alla classifica: questa volta è Laura Steffe, nata a Cavalese e residente a Moena. Le donne artiste ci prendono gusto, passano solo altri due anni ed ecco sul podio più alto la piemontese (di Strambino, in provincia di Torino) Isabella Corni. Purtroppo questa giovane artista che era anche architetto, è scomparsa tragicamente, a 38 anni, incinta di quattro mesi, in un incidente stradale a poca distanza da casa sua, il 25 ottobre 2014. Il suo nome è stato ricordato nel corso della 14 ° edizione, quella del 2015.

Poi c'è l'attenzione ai nomi nuovi, meglio ancora, ai giovani. Sotto questo segno l'esempio più eclatante è quello del fassano Matthias Sieff, che vinse la quinta edizione (2006), al secondo tentativo, ventiquattrenne assolutamente sconosciuto; sfiorò una nuova vittoria l'anno dopo e fu invitato partecipare fuori concorso il terzo anno, avendo però come premio la partecipazione - assieme ai vincitori dei tre premi - alla mostra itinerante.

Assieme alla professionalità, alla bravura della Giuria e dell'organizzazione, all'attenzione agli stranieri, alle donne e ai giovani, quali le carte vincenti per il successo del Simposio? Per esempio, il superamento sin dall'inizio degli steccati municipalistici, per cui, sin dall'inizio, la manifestazione da Castello coinvolge gli altri due Comuni del Tesino, Pieve e Cinte. E poi a un quarto Comune, Bieno, che geograficamente è fuori della Conca del Tesino ma, essendo confinante, attorno al Tesino ha sempre gravitato. Si potrebbe anche tranquillamente affermare che il Simposio, con questa sua filosofia, ha anticipato di anni quella che porta attualmente molti comuni addirittura a fondersi. Per arrivare a questo si sono superati campanilismi e municipalismi che pescano con le loro radici nei secoli passati, in penose eredità di interessi economici e conflittuali. E la gente del Tesino, grazie anche a preziosi apporti esterni, ha saputo superare queste rivalità.

Altra carta giocata al meglio è quella del coinvolgimento della popolazione. A differenza di quanto avviene in altri Simposi, nei piccoli paesi del Tesino gli artisti si trovano costantemente assieme:

mangiano assieme, dialogano, discutono, si informano e si influenzano a vicenda, si arricchiscono culturalmente e tecnicamente. E questo arricchimento avviene parallelamente anche tra i residenti e gli ospiti che, tra la gente che - normalmente messa in soggezione dall'arte, soprattutto da quella moderna - qui si avvicina invece alla manifestazione, agli artisti e all'opera d'arte: ci sono casi non rari di famiglie che prenotano una loro settimana di ferie con un anno di anticipo per poterla farla coincidere col concorso, per poter assistere alla nascita della scultura, alla crescita giorno per giorno dell'opera d'arte, per poter scommettere su quali saranno le opere premiate. A questo proposito va messo in evidenza quello che è a mio avviso uno dei risultati più importanti della manifestazione. Succedeva nelle prime edizioni che il giudizio del pubblico fosse diversissimo da quello della Giuria: mentre la Giuria premiava l'opera più originale, anche difficile, il pubblico con la sua votazione premiava l'opera più facile, più ovviamente all'insegna del "déjà vu". Con il supporto dei giudizi della Giuria sulle opere premiate, formulati con un linguaggio non tecnicistico o ermetico, ma accattivante, giudizi che spiegano le ragioni per cui le opere sono state premiate, il pubblico è maturato, è cresciuto, così che il suo giudizio si è avvicinato sempre più a quello della Giuria. È così accaduto per la prima volta che nell'ottava edizione, nel 2009, - con i giudizi che si svolgono contemporaneamente quindi non possono influenzarsi - il pubblico premiasse il gardenese Vinzenz Senoner e la Giuria gli assegnasse il terzo premio. Sino a toccare l'apice nel 2013 con Ionel Alexandrescu, a cui andò sia il premio del pubblico che il primo premio della Giuria. Si era verificato in altre parole un fatto eccezionale, possibile solo in una piccola comunità: la maturazione estremamente rapida del pubblico in parallelo a una precisa e mirata operazione culturale. A dimostrazione anche che non occorrono grandi investimenti per fare cultura effettiva: ma ci vuole l'intelligenza, la passione, l'impegno tenace e generoso. Per chi ancora potesse dubitare che il titolo di "Il più bel Simposio di scultura in legno d'Italia" non sia del tutto meritato, registriamo qui quattro dati inoppugnabili.

Il Simposio:

- dedica agli artisti ben due cataloghi. Se già eccezionale che i Simposi di scultura in legno siano supportati da un catalogo in cui tutto i concorrenti selezionati siano illustrati da una scheda con i loro curricula, una foto dell'artista e un'immagine delle loro opere più rappresentative, la manifestazione prevede un secondo catalogo più corposo dedicato ai tre artisti vincitori e al loro "padrino", figura di primo piano della scultura lignea, trentino o altoatesino, che funga da apripista per i più giovani scultori. Nelle varie edizioni si sono via via succeduti i trentini Livio Conta, Renato Ischia, Simone Turra e Rinaldo Cigolla; i gardenesi Adolf Vallazza, Josef Runggaldier e Antonio Ruben da Cudan;

- si disloca in ben quattro Comuni, ognuno con la presenza di un gruppo di artisti che realizzano le loro opere a contatto di gomito con il pubblico;

- può vantare la partecipazione record di quasi 30 artisti italiani e stranieri selezionati.

- si proietta fuori dei confini provinciali e regionali con una serie di esposizioni che fanno conoscere gli scultori in legno su territorio nazionale, anche in luoghi dove la scultura in legno è poco nota o sconosciuta.

A tutto questo si è arrivati nell'arco di pochi anni, investendo però il massimo dell'impegno, superando manifestazioni che hanno avuto a disposizione decenni per crescere. È una bella soddisfazione per gli organizzatori e per chi li sostiene, chiamati a consolidare i risultati, cercando sempre di dare il meglio.

IL SIMPOSIO NEGLI ANNI

2002 Luciano De Marchi, Italia (VI)

2003 Henri Patrick Stein, Francia

2004 Beppino Lorenzet, Italia (Bl)

2005 Jean Paul Falcioni, Svizzera

2006 Matthias Sieff, Italia (Tn)

2007 Daniela Romagnoli, Italia (RA)

2008 Luciano De Marchi, Italia (VI); Paolo Schenal, Italia (BL); Gianni Mezzomo, Italia (BL)

2009 Lara Steffe, Italia (TN); Mario Iral, Italia (PD); Vinzenz Senoner, Italia (Bz)

2010 Enrico Challier, Italia (TO); Vinzenz Senoner, Italia (BZ); Pavel Spelda, Repubblica Ceca

2011 Isabella Corni, Italia (TO); Paolo Moro, Italia (BL); Fulvio Borgogno, Italia (TO)

2012 Aldo Pallaro, Italia (PD); Mario Iral, Italia (PD); Luciano De Marchi, Italia (VI)

2013 Ionel Alexandrescu (Romania); Gianluigi Zeni, Italia (TN); Marco Martello, Italia (VI)

2014 Mario Iral, Italia (PD); Dino Damiani, Italia (NO); Matteo Zeni, Italia (TN)

Premio speciale PEFC a Livio Tasin, Italia (TN)

2015 Vinzenz Senoner, Italia (BZ); Dino Damiani Italia (NO); Toni Venzo, Italia (VI)

Premio Speciale PEFC Italia ad Angelo Giuseppe Bettoni, Italia (AO)

Premio speciale Floricoltura Roncador Valentino di Mezzolombardo a Inma Garcia Arribas (Spagna)

LA MOSTRA NEGLI ANNI

Edizione 2007

Artisti presenti: Matthias Sieff, Gianni Mezzomo, Aldo Pallaro, con la partecipazione di Livio Conta.

Esposizioni: Dozza (BO) Galleria d'arte Atrebates; Zola Predosa (BO) Sala del municipio; Riolo Terme (RA) Sala San Giovanni; Argelato (BO) Centro culturale di Funo; Viterbo Rettorato Università della Tuscia; Trento Casa della SAT; Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien; Cinte Tesino (TN) Sede Università della Tuscia.

Edizione 2008

Artisti presenti: Daniela Romagnoli, Matthias Sieff, Alessandro Pavone, con la partecipazione di Renato Ischia.

Esposizioni: Dozza (BO) Galleria d'arte Atrebates, Ferrara Museo del Risorgimento e della Resistenza Presso il Complesso Museale di Palazzo dei Diamanti, Forlì (FC) Oratorio San Sebastiano, Ravenna Sala Espositiva Palazzo A. Rasponi, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien, Pieve Tesino (TN) Sala Espositiva Palazzo dello Sport.

Edizione 2009

Artisti presenti: Luciano De Marchi, Paolo Schenal, Gianni Mezzomo, Matthias Sieff, con la partecipazione di Adolf Vallazza.

Esposizioni: Dozza (BO) Galleria d'arte Atrebates, Cervia (RA) Vecchia pescheria di Piazza Pisacane, Ferrara Museo del Risorgimento e della Resistenza presso il Complesso Museale di Palazzo dei Diamanti, Bologna Chiostro policlinico S.Orsola-Malpighi, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klein, Castello Tesino (TN) Palazzo Gallo.

Edizione 2010

Artisti presenti: Lara Steffe, Mario Iral, Vinzenz Senoner con la partecipazione di Hermann Josef Runggaldier.

Esposizioni: Dozza (BO) Galleria d'arte Atrebates, Carpi (MO) Museo di Palazzo dei Pio, Repubblica si San Marino Castello di Borgo Maggiore, Ferrara Museo del Mondo Agricolo Ferrarese, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien, Trento Palazzo Thun.

Edizione 2011

Artisti presenti: Enrico Challier, Vinzenz Senoner, Pavel Spelda, con la partecipazione di Livio Conta.

Esposizioni: Venezia Isola di San Servolo, Ferrara Liceo classico Ariosto, Spinea (VE) Oratorio di Villa Simion, Castello Tesino (TN) Casa di riposo, Borgo Valsugana (TN) Spazio Klien, Trento Casa della Sat, Levico Terme (TN) Villa Sissi.

Edizione 2012

Artisti presenti: Isabella Corni, Paolo Moro, Fulvio Borgogno, con la partecipazione di Simone Turra.

Esposizioni: Bagnara di Romagna (RA) Museo del Castello, Dozza (BO) Galleria d'arte Atrebates, Ponte San Giovanni di Perugia, Ferrara Museo del mondo agricolo ferrarese, Treia (MC) Pinacoteca comunale, Borgo Valsugana (TN) Spazio Klien, Grigno (TN).

Edizione 2013

Artisti presenti: Aldo Pallaro, Mario Iral, Luciano De Marchi con la partecipazione di Cirillo Grott.

Esposizioni: Zola Predosa (BO) Ca' La Ghironda Modern Art Museum, Trento Palazzo Roccabruna, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien, Pieve di Cento (BO) Museo Magi '900, Bologna Complesso del Baraccano.

Edizione 2014

Artisti presenti: Ionel Alexandrescu, Gianluigi Zeni, Marco Martello con la partecipazione di Antonio Ruben da Cudan.

Esposizioni: Zola Predosa (BO) Ca' la Ghironda Art Museum, Trento, Palazzo Roccabruna, Borgo Valsugna (TN) Spazio Erika Klien, Arcidosso (GR) Castello Aldobrandesco, Grigno (TN) Antica Pieve di SS. Giacomo e Cristoforo.

Edizione 2015

Artisti presenti: Mario Iral, Dino Damiani, Matteo Zeni, Livio Tasin con la partecipazione di Rinaldo "Reinhold" Cigolla

Esposizioni: Trento Palazzo Roccabruna, Bagnara di Romagna (RA) Rocca Sforzesca, Castel del Rio (BO) Palazzo Alidosi, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien, Mezzolombardo (TN) Sala Spaur.

IL SIMPOSIO SECONDO BICIO FABBRI

Pittore, autore di fumetti e disegnatore di vignette umoristiche.

Ha collaborato con le maggiori riviste di satira italiane.

Nato a Palazzuolo sul Senio (Firenze) nel 1954 vive e lavora a Castenaso (Bologna).

bicio.fabbri@alice.it <http://vietatosfumarebicioart.blogspot.it/>





**IL TESINO
e
IL MUSEO D'ARTE MODERNA
DI SCULTURA LIGNEA**



CASTELLO TESINO

Incastonato all'interno dell'omonimo altopiano tra i monti Picosta e Agaro, Castello Tesino è il maggiore dei tre centri abitati della Valle del Tesino. Possiede numerose frazioni e le più vaste distese di boschi del Trentino.

Centro turistico estivo e invernale è da sempre uno dei luoghi turistici più frequentati del Trentino.

Il paese offre la possibilità di piacevoli gite in mezzo alla natura, visite guidate alle grotte e ai loro laghetti sotterranei. Utilizzando le pareti granitiche della vicina cima d'Asta (m. 2.847) e i versanti rocciosi del Lagorai che chiudono la valle a nord è possibile effettuare scalate anche molto impegnative.

Castello Tesino ha degli insediamenti retici, ancora visibili sul colle di San Ippolito, precedenti all'epoca romana e databili V-VI secolo a.C. Con l'espansione verso nord dell'impero romano, la zona costituiva un ottimo avamposto per le legioni romane che transitavano sulla via Claudia Augusta (la famosa strada romana che da Altino raggiungeva Augsburg e il Danubio). Sul colle di San Ippolito sorse così un fortilizio romano e attorno ad esso il centro abitato da cui è derivato Castello Tesino.

Da vedere la chiesa medioevale di Sant'Ippolito con il suo prezioso ciclo di affreschi, il parco La Cascatella, l'altopiano di Celado con le sue vaste praterie, le Marande con i suoi impianti di risalita e piste da sci, il Passo Brocon con il famoso "Trodo dei fiori".

PIEVE TESINO

Pieve Tesino presenta un centro storico strettamente relazionata al terreno a ripiani rocciosi su cui poggia, dove eleganti ed imponenti edifici, concorrono a formare un nucleo compatto che è arrivato pressoché immutato sino ai giorni nostri. Di particolare interesse Piazza Maggiore, fulcro attorno a cui gravitano tutti gli edifici e le case padronali del XIII -- XIX secolo.

In piazza Garibaldi è stata inaugurato nel 2006 il Museo Casa Alcide De Gasperi. Il museo sorge in centro paese, nella casa dove è nato il 3 aprile 1881, ed ha lo scopo di far conoscere al visitatore la vita e l'opera di un protagonista della storia sia italiana che europea del XX secolo. Nel 2014, sempre in centro paese, è stato inaugurato il Museo Per Via - Museo Tesino delle Stampe e Ambulantato, in ricordo degli ambulanti tesini che, con la loro cassella di stampe, percorsero le vie del mondo raggiungendo i più disparati angoli dei vari continenti. A Pieve Tesino è inoltre presente il Centro Studi Alpino "Alcide De Gasperi" dell'Università degli Studi della Tuscia: un'appendice dell'Ateneo Viterbese.

Da segnalare anche la presenza di due edifici di culto di particolare pregio: la Pieve dell'Assunta, esempio in stile gotico ricco di volumi che movimentano le facciate e slanciano l'edificio verso l'alto, e la Chiesa di San Sebastiano, esempio in stile romanico risalente al 1400 eretta come ex voto in seguito alla peste del 1457.

Nei prati del Coldanè, antistanti il paese di Pieve e nel cuore della Conca Tesina sono adagiati i green del campo da golf La Farfalla, che offrono al principiante e al golfista esperto opportunità sportive adeguate.

CINTE TESINO

Villaggio adagiato sul vasto ripiano morenico, sulle pendici orientali del Monte Mezza, Cinte Tesino risale probabilmente al I sec d.C., quando costituiva un vero e proprio centro da cui i soldati romani controllavano la sottostante Via Claudia Altinata.

Completamente distrutto dal nefasto incendio del 1876 e dai successivi bombardamenti del nostro secolo, oggi, Cinte Tesino appare come un centro composto da case in pietra recentemente dipinte a formare un mosaico Multicolore.

Oltre alle malghe presenti in paese, si segnala la Casa del moleta, in cui il Comune vuole creare un museo dedicato all'opera degli arrotini e degli ambulanti. Di rilievo anche l'arboreto, un'area floristica, e l'area venatoria, dove i responsabili del museo di Scienze naturali di Trento eseguono la cattura degli uccelli migratori e il loro inanellamento per studi e ricerche scientifiche.

Dal punto di vista architettonico, di notevole rilievo risulta la Chiesa di S. Lorenzo. Risalente agli inizi del XV secolo e ricostruita dopo l'incendio del 1876, si distingue per la luminosissima facciata in pietra bianca, marcata profondamente dall'alto campanile, staccato di alcuni metri dal rimanente corpo di fabbrica. Le strutture sportive, un vicino campo da golf, fanno del piccolo abitato una piacevole e sorridente alternativa alle mete turistiche più tradizionali.

BIENO

Situato a pochi chilometri dalla vicina SS 47, l'abitato di Bieno, con meno di 500 abitanti, è una prima piccola finestra del Tesino sulla Valsugana.

Posto a 815 m. di altitudine, con un'ottima esposizione, il paese, è un'antico borgo legato alla storia e alla cultura dei girovagli ed è famoso per i suoi esperti scalpellini che si dedicavano ad estrarre il granito dalle vicine cave di Rava.

Bieno è stato infatti edificato a cavallo dell'estremità Sud del lungo promontorio morenico che separa il letto del torrente Gallina da quello del rio Lusùmina.

È dominato dalle pareti dell'importante catena di montagne denominata Sottogruppo di Rava, certamente, una delle più suggestive appendici che si dipartono dal nodo centrale del massiccio di Cima d'Asta. Bieno, gode di un turismo stagionale ed è punto di partenza per numerose escursioni.

Per chi è di passaggio, un po' di tempo si può dedicare alla vista della chiesa di San Biagio, ricordata già nel 1531 e ricostruita, su di un precedente edificio, nel 1606.

Da segnalare anche il maestoso taglio secolare di Maso Weiss, un monumento naturale sorto e cresciuto in località Casetta, a pochi chilometri dall'abitato.



IL MUSEO D'ARTE MODERNA DI SCULTURA LIGNEA

Dal 2015, al secondo piano di Palazzo Gallo, storico edificio di Castello Tesino del XVII secolo, è ospitato il Museo d'arte moderna di scultura lignea.

L'allestimento documenta la varietà di forme ed espressioni che la scultura lignea può assumere, rinnovandosi di continuo a seconda dei diversi interpreti e del loro territorio di provenienza. Racconta inoltre la storia del Simposio e della sua mostra a carattere itinerante, attraverso le immagini e le opere che ci sono avvicinate nel tempo.

Nel museo sono ospitate le opere dei vincitori di quattordici edizioni di "Luci ed Ombre del Legno". Ciascuno scultore è presente con non più di opera, seppure alcuni vincitori si siano ripetuti in più di un'occasione.

Le sculture che non hanno trovato spazio nelle sale di Palazzo Gallo sono esposte in diversi luoghi pubblici del Tesino o in altri luoghi di interesse diffuso della Valsugana.

Il museo è uno dei pochi esempi esistenti nel panorama nazionale, a carattere permanente, interamente dedicato alla scultura lignea contemporanea.

La struttura rimane aperta al pubblico nei mesi estivi. Negli altri periodi dell'anno è possibile visitare il museo rivolgendosi alla biblioteca di Castello Tesino (telefono 0461 593232)



Questo spazio è dedicato al museo che ospita
dal 2012

Un progetto della mostra che ospita
dal 2012

Il Tesino e il suo Simposio vi danno appuntamento
alla **XV edizione** che si terrà
dal 26 al 31 luglio 2016

The International Wood Sculpture Symposium, with the name of 'Luci ed Ombre del Legno' first took place in Tesino, Trentino in 2002. The symposium offers the possibility to see the works as they evolve, a concept which has gained a lot of interest. However, after 5 years it became apparent that there was a need to introduce the winning works to a wider audience, thus came about the idea of an itinerant exhibition taking in the most important cities of Northern Italy. The first edition of this new concept came about in 2007 with 'Luci ed Ombre del Legno...a travelling exhibition', an opportunity to introduce Tesino, its sculptures and perfumes outside of its usual alpine environment.

Since then this concept of combining symposium with an exhibition has proved to be a winning formula. The three winners, voted by the jury, are asked to provide five works, in addition a well known sculpture is also asked to contribute. For this edition the choice fell to Othmar Winkler one of the most famous wood sculptures from the 1900s.

The travelling exhibition is coming up to its 10th anniversary during which time it has had the opportunity to display its works in Venice, Bologna, Calla Ghironda Modern Art Museum and Museo Magi '900, as well as Viterbo, Ravenna, Ferrara, San Marino, Forli, Trento, Treia, Dozza counting on over 60,000 visitors.

Sticking to its origins the show seeks to bring the audience closer to the environment and culture of Tesino, through these works of art. Whilst each year new artists are represented, enabling the exhibition to combine the innovative with the more traditional.

Last year saw the introduction of a new patron, and thus introducing a fifth sculpture with only one piece of work, chosen from the PEFC Italia (Programme for the Endorsement of Forest Certification) symposium. This year in order to encourage interest overseas, the catalogue has also been translated into English for the first time.

The project continues, evoking the strong link between the people who live in the mountains and the forests and woods that surround them. The ancient craft of wood sculpting has not been lost and is ever present in the sculptures of today.

Enjoy your visit!

Gabriele Bertacchini and Remo Tomasetti
Curators

The most beautiful wood sculpture symposium in Italy

The first edition of 'Luci ed Ombre del Legno' took place in 2002 in Castello Tesino with 15 participants, since 2006 it has expanded geographically to take in the other communities of Tesino. The number of sculptors present usually ranges from 24 to 30.

The idea of the symposium is that it acts as an opportunity for different artists, national and international, to get together and exchange ideas. The artists are selected according to their experience and technical capacities. There is no set theme.

Each artist is provided with a trunk about 170cm long and 40/50cm in diameter. The wood is worked on during the last week of July from Monday to Saturday. The artists work in the centre of the villages, usually in the main square where it's easy for the public to stop and watch, and see how the sculptings progress each day.

At the end of the week, the jury declares the top three placed sculptors, with the winning works of art remaining with the symposium. Many of the participating artists have declared this symposium to be the 'most beautiful in Italy'.

A success that has come about due to the following factors:

The symposium is located in four different villages.

The winning artists and their works are given the opportunity to have national and international exposure, even in places where wood sculpting is not so well known.

The winners are represented in a catalogue, together with an article about a well known sculptor from Trentino-Alto Adige.

Tesino and The Museum of Modern Wood Sculpture

The Tesino upland is located in the south-east of Trentino. The area is dominated by the granite massif of Cima d'Asta and the Lagorai Mountain chain, which curves around Tesino. The altitude ranges from 2,847m at the top of Cima d'Asta to 300m in the Grigno canyon. The Tesino plateau is located between 800-970m above sea level. Tesino is divided into three villages, Castello Tesino the largest at 871m, Pieve Tesino at 843m and Cinte Tesino, the smallest at 815m. Bieno, 815m, is a village that sits between the Valsugana and Tesino. This is an area that has managed to maintain well its natural environment with its forests and woods.

Since 2015, the second floor of Palazzo Gallo, a 17th century building in Castello Tesino, has hosted the Museum of Modern Wood Sculpture.

The exhibition outlines the variety of forms that wood sculpting can take, depending on the artist and the region that he/she originates from. There is also a photographic exhibition that highlights the history of the symposium, its works and its 'travelling art show'.

The museum hosts pieces from the last 14 editions of 'Luci ed Ombre del Legno'.

The museum is one of the only in Italy to host a permanent exhibition dedicated to contemporary wood sculpting.

Exhibiting Artists

Othmar Winkler

Born in Brunico, Val Pusteria, Alto-Adige in 1907 he moved to Trentino where he lived and worked for 56 years, until his death in 1999. Starting his career at the Ortisei School of Art, Winkler then moved to Acqui to work with the well known sculptor from Val Gardena, Demetz. Here he was spotted by the Count Pellati di Acqui who provided him with a letter of introduction, and convinced him to go to Roma. In Rome he spent three years studying at the Accademia and became proficient in the greco-roman style, here his style was inspired not only by the Mediterranean but also the gothic north and expressionists. Whilst in Rome he became well known and ended up making sculptures of Mussolini and other members of the fascist hierarchy. Having always had a bit of a temperament and rebelling against the situation of the time, in 1937 he threw several plasters out of the window and escaped to Norway, where he met Munch. In 1943, during the middle of the war Winkler came to Trento, although at first this was not a particularly lucrative period.

The works represented in the travelling exhibition were created in the period from 1968-1974, (apart from the crucifix which was produced in 1945), and all express the 'bipolarity' of Winkler: gothic expressionism combined with the harmony of classic art and the Homeric heroes.

Vinzenz Senoner

Senoner, from Santa Cristina in Val Gardena, first took part in the symposium in 2009, coming third with his work 'First Love'. A very fresh and noteworthy piece. The following edition, Senoner climbed up to second place with 'Memory of the past', a delicate and piercing work of a girl looking in a mirror. He didn't participate again for another five years, although during this time his style matured and evolved. In 2015, Senoner came up trumps with the winning work, 'Waiting for Life', inspired by a colleague from Turin, Isabella Corni, who won the prize in 2011, but was sadly killed in a traffic accident whilst pregnant at the age of 38. Senoner's pieces, often represent aspects of daily life, yet manage to avoid the mundane, he is able to create works that penetrate human consciousness, and elicit empathy.

Dino Damiani

Damiani from Grignasco, Novara spent 5 years studying at Scuola Barolo under Arturo Farinoni and Lino Tosi, then later with Peppino Sacchi in Gozzano. Damiani's first edition was in 2014, arriving second and repeating this feat again in 2015 with 'Tree of Life'. The jury commented that this work 'combines a female figure in a resting yoga pose, using masterly architectural geometry. Out of the hands spring shrubs and leaves, and other plant elements that contrive to show the continuity between human life and plant life. The lower half represents a pregnant mother earth'. The elegant female figures are draped in long tunics, appearing almost gothic, while the arms are covered and very stylized. The artist's male figures appear more dynamic almost as if they are in a wind tunnel, giving the impression of a musical atmosphere even though they do not actually represent musicians.

Toni Venzo

Originating from Pove di Grappa, and more or less self-taught, Venzo starting out modelling clay, he then fell in love with wood sculpting. An instinctive, eclectic and prolific artist he has produced numerous works for foreign exhibitions. His works seem full of movement, stylised female figures with flowing clothes, plumes of flame, fire in the wind. The elliptical and curving shapes are drawn from the Liberty style. Although produced in wood the feeling is of plasticity, a perpetual *panta rei*

Angelo Giuseppe Bettoni

Bettoni originally from Carema, but currently living in Pleroz, Val d'Aosta. Bettoni discovered his love of culture and art relatively late. Not having attended art school, Bettoni is completely self taught. In the area between Gressoney and Champ, above the River Lys his works are located amongst the mountain huts. His natural talent is described by Cristian Accornero 'his forms, appear not to be made of wood, but marble or clay; beautiful and light such as 'Wind, carry me away' they are in fact very complex, with subtle arching busts'.



ARTISTI IN MOSTRA

O
W
I
N
K
L
E
R

O
W
I
N
K
L
E
R

Trento 1970. lo scultore Othmar Winkler si sofferma a leggere murales del movimento studentesco.

Fondazione Museo storico del Trentino: fondo Paolo Padova



OTHMAR WINKLER

Questo artista nato nel 1907 a Brunico, in Val Pusteria è cresciuto in Alto Adige e, in seguito, è venuto ad abitare nel Trentino dove ha abitato e operato per 56 anni, sino alla sua morte, nel 1999. Per capire la sua "Weltanschauung" bisogna tenere presente l'ambiente cattolico tradizionalista e conservatore in cui cresce, la nascita in una famiglia povera (Othmar ha cinque anni quando suo padre fugge in America abbandonando la famiglia), la sua infanzia e adolescenza trascorsa nei collegi prima dei Padri Missionari a Bressanone e poi dei frati Cappuccini, gli studi nella Scuola d'arte di Ortisei che si fonda sulla scultura in legno fondamentalmente artigianale. Poi, trasferitosi ad Acqui nella bottega dello scultore gardenese Demetz, ha la fortuna di essere notato dal conte Pellati di Acqui, che lo convince a Trasferirsi a Roma con una lettera di presentazione che gli apre le porte dei salotti più importanti della capitale come quello di Margherita Sarfatti. Finirà col diventare lo scultore ritrattista di moda, scolpendo i ritratti di molti gerarchi e dello stesso Mussolini. Poi, ribelle e litigioso come è sempre stato, nel 1937, alla fine di una personale, buttò i gessi dalla finestra scappando in Norvegia dove conoscerà Munch. Arriverà a Trento in piena guerra, nel '43 lavorandovi in anni di fame con la moglie Grazia Caboni di Ancona e tre figli maschi. A Roma il giovane scultore sudtirolese aveva frequentato per tre anni l'Accademia, scoprendo la civiltà artistica mediterranea, studiando la scultura greco-romana a cui si ispirerà in molte sue sculture, guardando al Sud classico oltre che al Nord gotico ed espressionista. Le sculture in cirmolo della mostra itinerante, realizzate tra il 1968 e il '74 (tranne il crocifisso incompiuto del 1945) esprimono questo bipolarismo winkleriano: la potenza drammatica gotico espressionistica da una parte: l'attrazione per il mondo gli eroi omerici e l'armonia classica dall'altra.



ODYSSEUS

*“La mia arte è il prodotto di me stesso,
è la mia anima,
la mia arte ed io siamo la stessa cosa,
un concetto che non si può scindere”*

Othmar Winkler,
Roma novembre 1931

O. Winkler
29. VI. 31.



CRISTO INCOMPIUTO
cm 90x25x31
Anno 1945
Legno di noce

BLOCCHI LIGNEI

n.8 blocchi

ciclo realizzato fra il 1968 e il 1974

legno di cirmolo dipinto e patinato



Cristo
cm 28x20x10
Anno 1968/1970
Legno di cirmolo



Aias
cm 22,5x15,3x10
Anno 1968/1970
Legno di cirmolo



Hector
cm 26,2x18x9,5
Anno 1968/1970
Legno di cirmolo



Helena
cm 27x20,5x12
Anno 1968/1970
Legno di cirmolo



Priamus
cm 27,5x21,5x9,5
Anno 1968/1970
Legno di cirmolo



Andromaca
cm 27x18x9,5
Anno: 1968/1970
Legno di cirmolo



Menelao II
cm 24,5X18,5x9,5
Anno 1972/1974
Legno di cirmolo




Pan
cm 27,5x20,5x8,5
Anno 1968/1970
Legno di cirmolo



VINZENZ SENONER

Alla sua prima partecipazione al Simposio nel 2009, ottava edizione che vide la partecipazione-record di scultori di otto nazioni, il gardenese di Santa Cristina Vinzenz Senoner (classe 1962) vinse il terzo premio con l'opera "Il primo amore". Era una scultura di notevole freschezza e penetrazione. La figura timida dell'adolescente - in mano un cartiglio con pensieri d'amore, ai piedi una rosa rossa - è di un moderno iperrealismo che utilizza anche velature di colore, scolpita con simpatia ed un accenno di ironia. L'anno dopo Senoner si ripresentò scalando un posto in classifica, piazzandosi secondo con "Ricordo del passato", opera delicata e struggente di una ragazza che si guarda allo specchio ma non - come ci si potrebbe aspettare - con compiacimento, ma con lo struggimento di chi contempla se stesso già staccato, lontano nel tempo. Vinzenz lasciò passare cinque anni prima di ripresentarsi al Simposio del Tesino, nel frattempo maturando ulteriormente nello stile e nella tecnica, preparandosi a vincere con impegnativi allenamenti. E vittoria fu, nel 2015, con "In attesa della vita" una scultura in pino cembro, il legno da sempre preferito dagli scultori della Val Gardena, un valle che registra - da quanto ne so - la più alta concentrazione di scultori in legno del mondo. La scultura con cui Vinzenz ha vinto si ispira esplicitamente alla torinese Isabella Corni, vincitrice del primo premio nel 2011 e tre anni dopo morta a 38 anni - incinta - in un incidente stradale nei pressi di casa sua. Senoner è l'artista che raffigura con la sgorbia il quotidiano, riuscendo però sempre ad evitare il cronachismo grazie alla penetrazione intimistica nella coscienza e nella memoria, attraverso lo scatto lirico e l'empatia (in un tempo di aridità come è il nostro) con gli esseri umani.



*Sono alla ricerca della semplicità e del non essenziale delle cose...
mi affascinano le forze primigenie della vita,
con valori reali legati intimamente all'essere umano.
Desidero tramandare la magnificenza dell'Arte
come fosse una dimensione spirituale.*

Vinzenz Senoner



IN ATTESA DELLA VITA
Opera vincitrice del Simposio
"Luci ed ombre del Legno 2015"
cm 167x45x43
Anno: 2015
Legno di pino cembro



MATERNITA'
cm 100x68x20
Anno: 2015
Legno di tiglio



MEDITAZIONE
cm 53x20x25
Anno: 2015
Legno di cirmolo



GIOVINEZZA
cm 118x40x24
Anno: 2013
Legno di larice



STUPORE
cm 162x26x22
Anno: 2015
Legno di cirmolo



DINO DAMIANI

Esordendo al Simposio nel 2014, piazzandosi secondo, il piemontese Dino Damiani ha poi replicato lo stesso gradino del podio l'anno seguente con la scultura "L' albero della vita". In essa, come dal giudizio della giuria, "inserisce una figura femminile nella tipica posa di riposo dello yoga, in una sapiente geometria architettonica. Nella parte alta le mani che germogliano arboscelli e foglie unitamente ad altri elementi vegetali che esprimono la forte continuità fra la vita umana e quella vegetale, mentre nella parte inferiore viene rappresentato il fecondo grembo della terra madre." (Tra parentesi va ribadito che i puntuali giudizi della Giuria sono stati fondamentali nel fornire chiavi di lettura al pubblico, facendolo progressivamente crescere sino ad avvicinare o fare addirittura coincidere il suo giudizio con quello della Giuria). Damiani è nato tra le novaresi colline di Grugliasco, ha studiato cinque anni nella Scuola Barolo sotto la guida di Arturo Farinoni e di Lino Tosi; più tardi ha frequentato lo studio di Peppino Sacchi, scultore novarese di Gozzano. Nel 2005 nella sale di Palazzo d'Anna, in un'ampia antologica ha cercato un primo bilancio: con le sue figure femminili in lunghe vesti, gli acrobati, i nuotatori, gli sportivi e infine i musicisti. I suoi personaggi femminili che evocano atmosfere gotiche, sono di norma avvolti in tuniche o lunghe vesti, elegantemente essenzializzate sino ad abolire le braccia a favore di un'estrema stilizzazione, cifra che contraddistingue questo artista. I suoi personaggi maschili presentano angolosità dinamiche (alcune sembrano studiate nella galleria del vento), recitano in un'atmosfera musicale quando essi stessi non sono musicisti.



*Se la scultura che ho realizzato farà emozionare chi la guarda...
avrò creato un'opera d'arte.*

Dino Damiani



L'ALBERO DELLA VITA

Opera vincitrice del secondo premio al Simposio

"Luci ed ombre del legno 2015"

cm 177x30x30

Anno: 2015

Legno di pino cembro



CIRCO 2
cm 59x39x18,5
Anno: 2005
Legno di tiglio



ACROBATA
cm 72x29x36
Anno: 2009
Legno di tiglio



CIRCO 1 (acrobata su cavallo)
cm 45,5x41x25
Anno: 2005
Legno di tiglio



ACROBATI
cm 214x15x12
Anno: 2015
Legno di tiglio



TONI VENZO

Nome nuovo al Simposio del Tesino il vicentino Toni Venzo si è piazzato terzo nell'ultima edizione, del 2015. Nato a Pove del Grappa, sostanzialmente autodidatta, Venzo ha iniziato lavorando l'argilla. In seguito si è innamorato del legno, materiale con cui ha realizzato le sue cose migliori. E' un artista istintivo, eclettico e soprattutto superattivo. Le sue esposizioni - anche all'estero - personali e collettive, le partecipazioni a Simposi non si contano. Ha vinto premi a Belluno, Novara, in quel di Padova... Da noi in Trentino è di casa se è vero che è stato premiato a Trento, Pozza di Fassa, Ossana e, appunto, in Tesino. Tanto per fare un esempio, nell'ultimo anno il nostro Venzo ha tenuto una Personale nel suo paese; un'altra nell'Isola delle Rose, Venezia; ha esposto all'estero, a Guadalajara (Messico); ha partecipato e vi è stato premiato nei Simposi di Trento, di Ossana e del Tesino. E non è tutto. Giova questo iperattivismo alla crescita dell'artista (e la riflessione si potrebbe fare per altri operatori artistici di questo genere)? Certo (oltre e per la soddisfazione umana ed economica di vincere premi) può essere utile per conoscere nuovi ambienti e personaggi, per intrecciare confronti, per cogliere novità ed esperienze diverse. Ma, alla lunga, non deconcentra l'artista? Non lo distoglie dalla sua ricerca più personale? Non lo condiziona a produrre "un' opera che piaccia " invece che "un'opera che rompa"? Quanto al nostro Venzo le sue sculture sono immerse in un flusso, in correnti d'aria che sembrano non acquietarsi mai. Sono figure femminili stilizzate, con le chiome eternamente mosse, in indumenti che aderiscono alle movenze flessuose, pennacchi come fiamme, lingue di fuoco nel vento: figurazioni dominate dalle linee ellittiche, serpeggianti (evidenti le derivazioni dal Liberty). Espresso nel materiale ligneo lavorato plasticamente, un eterno panta rei.



IL FLUIRE IN VALLE

*Mi sono chiesto perché nelle mie opere
il fluire è sempre presente.*

*Forse perché sono nato in valle
e in valle tutto scorre come il fiume Brenta....*

*E' una metafora della vita:
le emozioni che scorrono e mutano,
si trasformano con il tempo in esperienze
e creano la bellezza della nostre azioni!*

Toni Venzo



DA COSA NASCE COSA
Opera vincitrice del terzo premio al Simposio
"Luci ed ombre del legno 2015"
cm 164x35x37
Anno: 2015
Legno di pino cembro



IN AFFERRABILE
cm 95x68x28
Anno 2015
Legno di tiglio



INSIEME
cm 116x23x23
Anno: 2015
Legno di tiglio



CERCANDO
cm 112x28x28
Anno: 2015
Legno di tiglio



EMOZIONI IN VIAGGIO
cm 95x35x33
Anno: 2015
Legno di pino cembro



ANGELO GIUSEPPE BETTONI

Dopo che la prima edizione del PEFC Italia era stata vinta lo scorso anno dallo scultore gardesano Livio Tasin, nella seconda edizione il premio unico è stato assegnato a Giuseppe Bertoni di Perloz (AO), a cui è andato non premio in denaro ma la soddisfazione di un premio-acquisto. L'opera premiata sarà esposta assieme alle altre degli artisti premiati e dello scultore-padrino nella mostra itinerante in varie province italiane. E alla fine rimarrà stabilmente esposta nella sede centrale italiana di questa Associazione internazionale che certifica la corretta gestione forestale. Bettoni è nato a Carema e risiede Perloz, in Val d'Aosta. La sua passione innata per la cultura e per l'arte ha trovato sbocco solo in età matura. Ha cominciato a frequentare le manifestazioni della sua splendida valle come quella di Sant'Orso ad Aosta (dal 1968), passando poi a quelle di Asiago (dal 1988), di Belluno (dal 1992), del Sestriere, di Recoaro, Bibbione, Ossana e, all'estero, in Austria, Svizzera, e USA, a Philadelphia. Dal suo paese di mezza montagna a Gressoney Bettoni sale al villaggio di Chemp, un bastione naturale a precipizio sul fiume Lys, dove tra le baite sono ambientate fantasticamente opere sue e dei suoi amici. Le sue sculture in legno sono supportate da una tecnica magistrale, tanto più sorprendente se si tiene conto che non ha frequentato nessun istituto d'arte, nessuna accademia. Il suo è un dono naturale ben descritto nel catalogo "Il vento nel legno" in cui cristiano Accornero scrive: "sono forme che, invece che nel legno, si è comunemente abituati a concepire nel marmo o lavorate nella plastilina; bellissima e leggera tra queste *Vento portami via*, di pregevole e complessa realizzazione, per la sua sottigliezza e per l'aerea inarcatura del busto."

PREMIO PEFC ITALIA

Il territorio del Tesino si estende per più di 200 km² tra la catena del Lagorai e la Valsugana. Oltre il 50% dell'intera superficie territoriale è ricoperta da boschi di varia natura: lariceti, peccete, abetine, faggete e formazioni a latifoglie miste.

Le foreste sono sistemi naturali strettamente connessi all'ambiente circostante, sul cui equilibrio interviene anche l'uomo con le sue numerose attività.

Il bosco possiede ancora oggi importanti valori economici, sociali e ambientali. Un suo uso giusto e responsabile è il presupposto per una sua conservazione nel tempo.

Per garantire una corretta gestione del sistema bosco è stata introdotta, a livello internazionale, la "certificazione forestale PEFC": una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduca all'emissione, da parte di un organismo indipendente, di un certificato che attesti che le forme di gestione adottate rispondano a rigorosi requisiti di sostenibilità.

Il PEFC Italia è un'associazione senza fini di lucro che si occupa di garantire e creare le norme per la corretta gestione sostenibile delle foreste.

A testimonianza di come il legname utilizzato dai singoli scultori durante il Simposio Luci ed Ombre del Legno provenga esclusivamente da boschi certificati per la loro gestione sostenibile e senza tagli illegali, il PEFC Italia ha deciso di patrocinare l'intera manifestazione, anche per fare divenire la mostra itinerante portatrice di valori di sostenibilità durante il suo viaggio in giro per l'Italia.

La scultura lignea rappresenta un'espressione, tra le più nobili, dei possibili prodotti di origine forestale. Mentre viene osservata, in pochi attimi, sa donare al visitatore l'essenza che racchiude dentro di sé, raccontando del bosco e del suo ambiente naturale di provenienza.

Alle sculture premiate dalla giuria di qualità, il PEFC Italia aggiunge così un quarto premio, individuando tra le opere del Simposio quella che meglio la possa rappresentare. Ai valori artistici e all'uso di un tronco proveniente da boschi certificati locali vengono aggiunti altri criteri di selezione quali: l'aver utilizzato il tronco assegnato nella sua interezza producendo il minimo scarto possibile, senza averne snaturato la forma originaria; non avere coperto il tronco con vernici o altri materiali al fine di lasciare intravedere le venature del legno.

Lo scultore che ha ricevuto il premio PEFC Italia è presente in mostra con la sola opera realizzata durante la settimana del Simposio.

Terminata la manifestazione l'opera esposta resterà di proprietà dello stesso PEFC Italia che la potrà utilizzare in occasione di nuove e importanti manifestazioni e poi resterà nella sede di Perugia a testimonianza della stretta unione fra legno, arte e gestione sostenibile del bosco.



RICERCA
Opera vincitrice premio PEFC Italia 2015
cm 154x29x29
Anno 2015
Legno di pino cembro

OTHMAR WINKLER

Ivo Winkler
Corso 3 novembre 8
38060 Trento
cell. 348 6042498
archiviowinkler@libero.it



VINZENZ SENONER

Via Plesdinaz, 34
39047 Santa Cristina BZ
cell. 348 3380455
vinzenz.senoner@hotmail.com



DINO DAMIANI

Fraz. Carola, 15
28075 Grignasco NO
cell. 329 8036619
dino.damiani.scultore@gmail.com



TONI VENZO

Via della Croce 18
36020 Pove del Grappa VI
cell. 339 2985281
info@tonivenzo.it



ANGELO GIUSEPPE BETTONI

Via Capoluogo 33
11020 Perloz AO
cell. 328 7374944
bettoniangelo@icloud.com



CONTATTI



**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
SUL LAVORO NEI BOSCHI**

Via Municipio vecchio, 2
38053 Castello Tesino (TN)
www.luciedombredellellegno.it

Presidente Remo Tomasetti
Vicepresidente Paolo Sordo

*Si ringraziano gli artisti
e tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo
alla buona riuscita della manifestazione*

finito di stampare nel mese di gennaio 2016 da
Tipografia LITODELTA s.a.s - Scurelle (TN)



www.luciedombredellellegno.it